Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 19 VENERDI 19 Gennaio 1917 — Abbonamenti : Anno L. 15 — Sem. 7.50, Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE — Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin, 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali. IV pag. L. 0.50; III L. 1.50; Cronaca L. 3.— per linea di corpo 7.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 17 gennaio 1917*)

Presidente il Prefetto comm. Errante nob. Celidonio; sono inoltre presenti il cav. dott. Ferdinando Alberti e cav. dott. Mosè Roncas consiglieri di Prefettura; comm. Borgomanero, avv. Measso e avv. Quaglia membri. Segretario il cav. dott. Farina.

(*Affari approvati*)

Latisana. Gratificazione a maestro. — Rive d'Arcano. Addizionale dazio, salaria e compenso al personale. — Bertiolo. Tariffa daziaria. — Ampezzo. Affranco mutui e pagamento debiti, gestione dazio economia. — Cordovado. Addizionale dazio. — Rigolato Id. Convenzione con l'autorità militare ed i comuni di Attimis, Faedis, Povoletto per il ponte sul Torre a Salt. — Arzene. Fabbisogno scolastico per gli alunni poveri. — Segnacco. Transazione per occupazione terreno. — Enemonzo. Contributo alla latteria sociale. — Artegna. Gratificazione alla levatrice. — Cordovado. Bilancio 1917. — Socchieve. Tariffa tassa esercizio. — Ponteba. Compenso al messo. — San Daniele compartecipazione del maestri sulla tassa scolastica. — Tolmezzo. Contributo del comune per opera di terza categoria a difesa della frazione d'Imponzo. — Polcenigo. Mutuo L. 30.000 per acquisto edificio per sede Municipio — Ligosullo. Regolamento daziario. — San Leonardo. Addizionale daziaria. — Paluzza? Arsa. Id. — Forni Avoltri. Regolamento per gestione diretta dazio consumo. — Raccolana. Addizionale dazio. — Id. gravami sul dazio. — Martignacco. Compenso a maestre. — Azzano X. Bilancio 1917. — Erto Casso. Nomina scrivano. — Artegna. Sussidio Congregazione Carità. — Carlino. Id. — Moreano. Sussidio all'ufficio provinciale del lavoro. — S. Martino al Tagliamento. Gratificazioni a maestro e alla guardia campestre. — S. Dilazione concessa alla ditta Marin per pagamento somma dovuta per legnami venduti. — Travesio. Assegnazione di nuovi fondi alla Congregazione di Carità per sussidi mediante storno dal fondo di riserva. — Sesto al Reghena. Contributo ai Assistenza Civile. — Prepotto. Id. — Forgaria? Vendita ritagli stradali.

Affari rinviati

Palmanova. Transazione per abbono di parte del canone per la pubblica illuminazione a seguito riduzione della luce. — Amaro. Tariffa tassa esercizio. — Erto Casso. Nomina segretario. — Pasian di Pordenone. Mutuo di L. 100.000 con la banca mutua popolare di Vittorio Veneto per costruzione dei ponti di Tremeacque. — Pasian di Prato. Applicazione di ufficio del contributo per l'Assistenza Civile. — Circondario di Cividale Tassa comunale per Assistenza Civile.

Deliberazioni varie

Affari respinti. — Gemona. Domanda degli elettori di Ospedaletto per divisione di urne. — Cavazzo Carnico. Ricorso Piotti per tassa famiglia. Sesto al Reghena. Mandato d'ufficio per pagamento spedalità arretrate all'ospedale di Aviano (conferma precedente ordinazione di mandato d'ufficio) — Artegna. Sospende birra. — Chions. Regolamento gestione in economia dei dazii (sospeso) — S. Giorgio di Nogaro. Allargamento strada di Aquileia; domanda autorizzazione acquisto fondi (parere favorevole in parte) — Codroipo. Acquisto terreno per ampliamento cortile del macello (parere favorevole) — Udine. Tariffa pompe funebri (sospende). — Palmanova. Bilancio preventivo 1917 (sospende).

GEMONA

Tribunale di guerra

Presidente Teronte Colombo cav. Capirelli. Avvocato Fiscale tenente Suerni. — Segretario tenente Canfin. Difensore tenente Trivulzio.

Tipo strano Il soldato Villa Luigi era imputato di abbandono di posto, essendo stato assente per oltre due mesi dal luogo dove prestava servizio.

Il Villa appartenne alla schiera dei volontari garibaldini in Francia, combattendo di valoroso contro i tedeschi. Arruolatosi nel nostro Esercito, fu al fronte più volte.

Ma qualche volta si allontanò dai luoghi ove era di servizio, stando assente arbitrariamente.

Per l'ultima scappata, il Tribunale ha condannato il Villa a sei anni e sei mesi di reclusione, tenuto conto dei suoi precedenti penali poco belli.

Insulta la sentinella Il soldato Di Paola Antonio è stato condannato ad un anno e sei mesi di reclusione per offese, ad una sentinella.

Galline che volano e coniglio che corre. Tre galline ed un coniglio sono stati sottratti a Vaschera Amalia di Buia. Gli autori del furto sono... i soliti ignoti.

La roba di... Tutti. A Tutti Rosa sono stati rubati vari capi di biancheria, che aveva esposto ad asciugare nel proprio cortile in Artegna. Gli autori del furto sono quelli sopra indicati.

Coscritti ingenui e negoziante maligno.

18. — Iersera è stato notato che varii iscritti della classe 1898 portavano sul cappello bandiere sospette. Un ufficiale, rilevato lo sconcio, invitò i coscritti a levarsele, perchè erano... germaniche.

I giovanotti si opposero, protestando che le bandiere essi le avevano acquistate in pubblico negozio della città e che avevano il diritto di portarle, perchè il venditore le aveva dichiarate bandiere nazionali.

Intervenne la benemerita e pose termine alla scena, portando in caserma i coscritti i quali persuasi finalmente di essere stati ingannati dal negoziante, non fecero che lanciare invettive contro di lui e protestare i loro sentimenti patriottici.

Il proprietario del negozio pare sia stato indicato e contro di esso le autorità stanno attuando una inchiesta.

L'assem. della «Pro Gemona»

Della recente assemblea della «Pro Gemona» ho accennato al resoconto ma non sono dimenticato di far parola sulla splendida relazione esposta del Presidente sig. Lodovico Giovio.

In essa egli ha fatto la commemorazione dei cinque soci defunti: Bazzutti Nicolò, Tessitori Dario, Strolli Francesco, Urbani Alessandro e Cecconi Luigi, i primi due morti sul campo dell'onore e nel ricordargli l'ottimo presidente ha avuto felicissime parole patriottiche.

Ha illustrato poi la situazione economica e morale, facendo presente che coi soli spettacoli dati dalla «Pro Gemona» si è avuto un incasso netto di lire seimila, somma che venne versata a beneficio dell'Assistenza civile.

CIVIDALE

Un acquisto di cestellini

Un annedoto simpatico. Sulla riva del ponte la signora Coccolo tiene negozio di frutta e oggetti in vimini. Davanti a quel modesto negozio si fermava ieri un'automobile sul quale stava un padre di quattro figli, amatissimo non soltanto da essi ma da tutti: padre che abbandonò il proprio palazzo e i figli fin dal primo giorno della guerra, per vivere in mezzo ai combattenti. Dall'automobile scese l'accompagnatore e chiese alla Coccolo il costo dei cestellini in vimini, fabbricazione tutt'affatto nostrana.

— No, quelli, no quelli... Guardi gli altri additava dall'automobile il ricastor, Quelli con la fascia bianca — rossa — e verde...

— Quanti ne devo prendere?

— Cinque...

E così i cestelli friulani andranno nella più celebre città del mondo. E fu veduto, nella modesta automobile, il padre sorridere felice dell'acquisto fatto di questa specialità friulana.

Il caro simpatico aneddotto si ripete di bocca in bocca.

Gentili quanto benefiche feste ai profughi. — Non solo alle famiglie dei richiamati e dei soldati degenti agli ospedali il Comitato di Assistenza Civile provvede.

Anche i profughi hanno il trattamento medesimo. Molti di essi sono ricoverati nell'ospitale civile: vecchi, bambini e la maggior parte malandati di salute ed orfani. A Natale furono regalati di biancheria, indumenti di lana ed oggetti di conforto, donati da quelle benemerite signore di Milano, Donna Erba Brivio, Principessa Castellabarco e contessa Visconti di Modrone, che ormai sono conosciutissime nella nostra città per continue munifiche offerte ai vari istituti di beneficenza.

Per speciale interessamento del comitato, ieri, con la presenza del presidente dell'ospedale nob. Albini Lorenzo della signora Ildegarda Sartogo, del segretario e di altri membri che si interessarono della misera sorte di quei poveretti, furon loro dispensati altri doni utili: un vestito nuovo buone calzature. Si ricevettero fra le lagrime di gioia e di riconoscenza fra esclamazioni infantili di felice sopresa.

Vada il plauso della cittadinanza a chi tanto cuore dimostra verso questi sventurati!

Una grande Pesca pro Assistenza Civile. — Radunatosi ieri sera il Com. di Assist. Civ., e riscontrato che i bisogni non soltanto perdurano ma vanno crescendo; deliberò ad unanimità di accettare con plauso la patriottica offerta del Comitato della Casa del Popolo della Pesca che per cause speciali non ha potuto effettuarsi nel 1914 e stabiliva di mandare ad effetto la Pesca medesima in pro della Assistenza Civile e di altri istituti di beneficenza;

La Pesca si terrà durante le prossime feste Pasquali.

Morte di paralisi. — Si era appena coricato, che, sentendosi male, Antonio Zulïani, nonzolo nella chiesa di S. Martino, e avvertiva la moglie di prepararsgli una medicina. Ma nel mentre parlava, restava esanime sul letto.

Chiamato il medico d'urgenza questi dichiarò che la morte era pur troppo già avvenuta, per paralisi cardiaca.

Il povero Zuliani lascia la moglie e cinque figli dei quali uno soldato e l'altro prigioniero di guerra.

Ai congiunti tutti, le nostre condoglianze.

S. VITO AL TAG.

Cinema pro beneficenza. Le rappresentazioni cinematografiche indette dalla Croce Rossa continuano ad essere affollate.

Le proiezioni sono interessantissime e di molto dal vero specialmente della guerra attuale.

Quanto prima verrà proiettata la grandiosa film d'arte Cabiria dal dramma di G. D'Annunzio.

Ferimenti. Centis Pietro d'anni 52 di S. Vito mentre stava lavorando di fornaio con un attrezzo del mestiere ebbe a riportare una ferita alla mano destra.

Fu prontamente curato dal Chirurgo di questo Ospedale Dott. Piero Masotti che giudicò guaribile in 15 giorni salvo complicazione.

— Burilna Luigi di Giovanni d'anni 17 di Chions mentre stava tagliando legna con un coltellaccio, ebbe a riportare una ferita alla gamba sinistra.

Venne subito inviato all'ospedale di S. Vito ove vi rimase degente.

BUIA

Per la Patria. — Fino dallo scorso novembre 24 — l'alpino Arturo Savio cadeva sul campo dell'onore. La notizia giunse in questi giorni alla famiglia.

Ottimo giovane, nel vero senso della parola, dava di sè le migliori speranze: è caduto immolando la sua vita piena di entusiasmo e di sorriso per la Patria. Sia pace e gloria a lui.

S. DANIELE

Per l'Assistenza Civile. — Dal Comitato si lamenta che nelle ultime mesate furono scarse le quote di contributi date specialmente in certi borghi ove maggiormente si esplica l'azione di beneficenza. Si raccomanda una più grande intensificazione, considerato che la uscita mensile in danaro e in sussidi di altro genere supera l'entrata.

In morte di Caterina Minisini la marchesa Camilla de Concina ha versato lire 30 al Comitato di Assistenza Civile.

Soprapprofitti di guerra.

Eccovi un prospetto delle somme caricate come soprapprofitti di guerra nel nostro capoluogo:

Ditta	Redditi soggetti all'imposta R. M.	Cifra caricata
Alberti Osvaldo	10300	L. 4824.88
Asquini Nino	3183	1520.57
Asquini Quintino	4000	1910.86
Bianchi Pietro fu S.	5000	2124.02
Bortolotti Sante	3000	1280.94
Cassola Valentino	840	100.70
Da Casco Tomaso	5200	248.13
Florida Gio. Batta	11075	5147.30
Gentilli Giulio	2517	1202.41
Gonano Giovanni	6900	3296.24
Peressoni Giovanni	2490	298.49
Patris Luig	2450	293.69
Piva Alfonso	2490	298.49
Querini Attilio	2510	1199.07
Sgolfo Antonio	2490	298.49
Tabacco Giuseppe	4500	2508.07
Zagnis Giulio	2510	1199.07
Zoratti Giuseppe	2490	298.49

S. PIETRO AL NATISONE

Gravi irregolarità daziarie in due comuni.

I comuni di Drenchia e di Grimacco, nel distretto di S. Pietro al Natisone, gestivano il dazio in economia.

In seguito a rilievi essendosi constatate gravi irregolarità nella gestione di detti dazi, la Prefettura, con recente decreto vietava ai comuni di gestire l'importante servizio, affidandole alla ditta cav. Giuseppe Sirch di S. Lorenzo.

DA CORMONS

Onorificenza. — Il conte Avogadro di Quinto nostro Commissario Civile, fu insignito, per i suoi servizi coloniali, della croce di Cavaliere dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Per l'Assistenza Civile. Col mezzo della Patria

Somma precedente	L. 2547.75
Famiglia Petri Tobia: in morte cav. Dienan	3.—
Antonio e Maria Bortolotti nel trigesimo della morte dell'adorato figlio Luigi	30.—
Totale	L. 2580.75

Croce Rossa — A mezzo della Patria

Somma precedente	L. 506.90
Famiglia Petri Tobia in morte dott. G. Rinaldi	3.—
Giuseppa Tomadoni in morte dott. Rinaldi	3.—
Id. Id. in morte di Commessatti Carlo	2.—
Totale	L. 514.90

Raccomandiamo a tutti gli abbonati

vecchi e nuovi di compiere con sollecitudine il loro abbonamento per facilitare il lavoro dell'Amministrazione, reso quest'anno più difficile per la deficienza di personale.

Cronaca Cittadina

IL FRIULI E LA SUA MISSIONE STORICA

Fu, tra le «Serate di guerra», così opportunamente istituite nella nostra città, una delle più interessanti, quella di ieri, nella quale il prof. Bindo Chiurlo, valente e apprezzato cultore delle memorie friulane, parlò sul *Friuli e la sua missione storica*; e di questo medesimo parere mostrò essere il pubblico, ascoltando la dotta ornata parola con attenzione viva e crescente e con generale prolungato applauso. Un pubblico affollato e scelto fra cui numerosi erano gli ufficiali anche di grado superiore, i cittadini più notabili o per dottrina o per cariche pubbliche.

Sì; questo Friuli, che dalle Storie scritte d'Italia non parrebbe aver avuto grande importanza nello svolgersi dei patrii destini, ebbe invece ed avrà una missione storica importantissima: fermare l'irruenza dei barbari, assimilare quelli che giungessero a stanziarsi sulla sua terra, così da renderli, col volgere dei secoli, un ramo della gente latina. Qui, da questa *porta aperta* dell'Italia, Roma strenuamente contese ai barbari le ripetute irruenze; qui, volgendo i fati avversi, il popolo nostro mantenne incorruttibile il suo carattere celto-latino contro l'imbastardimento teutonico e contro il dilagamento slavo, che andò man mano arginando in confini sempre più stretti; qui Venezia oppose la sua resistenza tenace contro le cupidigie di principi e d'imperatori tedeschi; qui fu sollevata fieramente in alto la bandiera della risorgente Italia contro l'imperversante oppressione di Vienna. Per due millenni, questo Friuli nostro compì fedelmente la sua missione storica *verso la Patria più grande*: missione che s'informa a una doppia fatalità: geografica, ed etnica.

Nè la missione del Friuli è compiuta: non nell'ora presente, in cui stanno alle sue porte di nuovo i barbari in armi, compressi e risospinti nelle loro terre dall'eroismo dei nostri valorosi; non per l'avvenire, quando, liberata ogni zona delle nostre terre, nel Friuli finalmente unito si verrà svolgendo la pacifica assimilazione delle popolazioni slave stanziatesi in passato entro i confini geografici d'Italia — così come nei secoli andati furono assimilate in gran parte consimili infiltrazioni slave e tedesche.

La conferenza del prof. Chiurlo è di quelle che andrebbero stampate e largamente diffuse tra il popolo, ad elevarne la coltura, a intervorarne la fede in sè medesimo.

Per la morte del generale Baldissera

In occasione della morte del generale Baldissera l'on. Colosimo ministro delle colonie e il senatore De Martino governatore dell'Eritrea si sono scambiati i seguenti telegrammi:

«*Governatore - Asmara.* — Il generale Antonio Baldissera è morto ieri a Firenze. Alla salma del soldato invitto che, in tristi momenti per la patria, ha rialzato in codesta colonia il prestigio delle nostre armi, con alte qualità militari, ho mandato un riverente saluto ed un ricordo riconoscente di fiori per codesta colonia. Voglia la E. V. darne l'annuncio alla colonia ed alle nostre valorose truppe, tra le quali, ufficiali e militari, è sempre vivo il ricordo pel condottiero che avvinceva al dovere con affermazione costante di forza e di giustizia unite, unite ad una profonda bontà. — *Colosimo*».

«*Ministero delle Colonie — Roma.*

«Apprendo qui sui Setit la morte del generale Baldissera, lutto della patria, della colonia e dell'esercito. Prode nelle armi, nobile nel carattere, ferreo nella volontà, la sua morte è più sentita ancora da noi, qui sui confine dove sorge la sua forte figura restauratrice del nuovo prestigio nell'ora di tante morali debolezze. La colonia, con me, erigerà al generale Baldissera un ricordo che parli virtù e onore, così per l'esempio, come sono scolpiti nell'animo nostro. — *De Martino*».

Le onoranze funebri al dott. Rinaldi

Stamane alle ore 8.30, in forma solenne seguirono le onoranze funebri tributate al dott. Rinaldi che tanto compianto, e tanta eredità d'affetto ha lasciato quaggiù.

Il convegno, era per tale ora, stabilito davanti l'ospedale Civile, ove repentinamente cessò di vivere l'egregio uomo, ma già prima cominciò l'affluire della gente.

Notammo: il sindaco grand. uff. Pecile, l'ass. avv. Nimis e avv. Zanuttini; il presidente dell'ospedale cav. uff. Pico, il presidente della cassa di Risparmio cav. Fabris, e il direttore dell'Istituto comm. Sbaini, il presidente della congregazione di Carità cav. Spezzotti, il dott. De Senibus, l'ing. cav. uff. Cantarutti, il signor Sala, Tonini, dott. Bonaldo Commessatti, avv. Feruglio, magg. Antonio Parotti, dott. Angelini, cav. avv. Linussa, Della Vedova, rag. Chiussi, dott. Oscar Luzzatto anche pei dott. Marzuttini e Giulio Cesare, Giuseppe Della Savia, prof. Musanopulo, geom. Brida, co. Antonio di Prampero, Coriolano Cassutti della Banca Popolare, Umberto Nonino della ditta Ridomi, segretario comunale dott. Gardi, Alessandro Piebani, Pietro Dorta, dott. Gambarotto, dott. Virginio Doretti, cav. dott. Barghinz, cav. dott. Volpi Girardini... e si potrebbe continuare.

Alle 8.30 il corteo si forma, precede una carrozza su cui posano corone in fiori freschi:

Vediamo le seguenti scritte: — Ila, Elvira e Gino al Babbo; il suocero e cognati; i nipoti Antonini; Vittoria al suo Giovanni; i nipoti del Negro all'amato zio; la cognata Teresa Rinaldi e nipoti addoloratissimi...

Segue il clero, quindi la carrozza con la salma.

Dietro vengono i nipoti e parenti, quindi una teoria di signore e gramalie e signori, ultimi i portatori di ceri.

Dopo l'assoluzione della salma nella Chiesetta dell'ospedale, il corteo si ricompone e muove al camposanto.

Al piazzale di porta Venezia, il corteo si sofferma ed il cap. cav. dott. Oscar Luzzatto pronuncia un breve discorso:

«Il medico capo del Comune, D.r Marzuttini impedito per ragioni di ufficio di venire a portare l'estremo saluto al D.r Rinaldi mi ha incaricato di rappresentarlo, e sono certo di interpretare l'animo di tutti i colleghi qui ricordando il collega anziano che ci ha lasciato.

«Mite — quale egli era, si era fatto amare sempre; la sua critica era quella dell'uomo onesto e sereno, che prende il carattere dello scherzo, mai dello scherno; che provoca il sorriso indulgente, non l'attacco personale.

«E tale dote di bontà che tutti — nella famiglia — nella vita professionale gli riconoscevano egli ha ancora dimostrato, quando — dal meritato riposo — ha risposto accettando di nuovo l'incarico di medico comunale.

«Friulano era per nascita e per costume; dedicò l'intera sua vita all'assistenza dei poveri, quando l'eletta preparazione della specialità gli avrebbe consentito agi nella vita professionale, e maggiori comodità che non consenta l'ufficio del medico comunale, più vero conoscitore del dolore umano, del dolore degli umili, del dolore più denso d'amarezza e perciò più bisognevole del conforto assiduo e diuturno.

«Il collega che ci ha lasciato porta con sè nella tomba quasi un lembo della vita nostra della vita che per lunghi anni ci ha accomunato».

«Il saluto mesto dell'oggi, o Rinaldi, nel compianto di Te, ci affratella al dolore di quelli che lasci a ricordarti famigliare amatissimo».

L'avv. Giuseppe Doretti pronuncia pure brevi ed eloquenti parole, quindi il corteo si avvia verso il cimitero.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» — 170

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Io dico il vero. Ad un onore macchiato come il vostro, altra spada non si addice che questa arrugginita in luogo infame, mentre voi impiccavate vicino all'immagine dell'adultera. Fu un pensiero eccellente quello di collocarla in tal luogo; sul mio onore, è un eccellente testimonio fra noi due da Dio e dal demonio. Avrei potuto aver compassione di voi; ma non temeste di risvegliare il mio odio; si compia dunque il vostro fato.

Dopo queste parole, don Cesare si pose a sedere.

— Sembrami, signore, che facciate da padrone in casa mia.

— Ascolta — rispose don Cesare. Sono stato per venti lunghi anni schiavo dei mori: ho perdute le mie figlie, e le trovai disonorate; ho cercato invano nel mondo qualche avanzo del mio antico splendore. Per venti anni di torture, di umiliazioni, di patimenti, ti ho avuto presente nei miei sonni, nelle mie veglie, spettro sanguinoso, che tormentava la mia esistenza. Non ho che cinquant'anni, ma il dolore mi ha invecchiato anzi tempo e per sola tua cagione. Ebbene, ora è necessario che tu soffra quello che io ho sofferto, che tu mi veda sempre a te dinanzi, quale ombra minacciosa;... Non ti sembra questa giustizia?

Don Guillen mandò un cupo lamento.

— Ci unisce un legame indissolubile, l'amore di quella donna; ella ci ha amati entrambi, ella appartenne ad entrambi.

— Il mio amore fu puro come la luce del sole; giammai quella donna fu mia...

— E che importa?.. L'adulterio sta nell'animo. Il resto, che importa?.. Rendimi la mia sposa pura, innocente, come il giorno nel quale l'hai conosciuta; togli l'anima mia da quell'abisso di disperazione, in cui è sepolta; restituiscimi le mie figlie onorate, senza macchia, e allora ti perdonerò.

— Le tue figlie?.. — esclamò don Guillen.

— Sai tu che avvenne di loro?

— Vivono onorate, e furono riconosciute dal re.

— Sì, le mie figlie vivono, ma di qual vita? — riprese don Cesare con amarezza. Elvira maritata con un pirata, vedova in apparenza, amante del re, sposa di un arabo ed incaricata di divenire l'angelo sterminatore di don Giovanni d'Austria... Ines!?... sai tu che cosa è divenuta?... ammogliata ad un arabo, quasi vedova, pazza ed incinta. Violante disonorata da un uomo, che ha commesso ogni sorta di delitti ed ora è il segreto sicario di Filippo II; di un uomo che deve le sue ricchezze alla violenza alla rapina, all'omicidio... E quell'uomo, sai tu chi sia? è tuo figlio!..

Il vecchio fece uno sforzo disperato nell'alzarsi dal seggiolone.

— Ah! tu hai paura e vorresti fuggire! La tua voce è troppo debole, perchè i tuoi servi possano udirla... Finalmente è venuto il giorno, nel quale mi è dato assaporare la vendetta, e questa gioia è tanto grande per me che voglio gustarla tutti i giorni; intendi?... Io ti vedrò tutte le ore, tutti i momenti, e ti ucciderò lentamente come tu mi hai assassinato...

— Mio figlio, per quanto tristo egli sia, saprà liberarmi da te.

— Tuo figlio è in mia mano. Egli è lo schiavo del pirata, che mi ha preparata la vendetta.

— Se tutti mi abbandonano, io ricorrerò al re.

— Fa quanto ti pare, ma avverti che il giorno nel quale il re mi facesse il più lieve cenno della tua persona, tutta la corte saprà per mia bocca la tua storia, che sta ancora avvolta nel mistero. Saprà che la tua nobile sposa, quella donna risorta, è stata l'amante di un carnefice; saprà che tuo figlio quel valoroso e gentil cavaliere, è stato un bandito, un assassino, un eretico. Tutto il tuo oro e quello che egli possiede, tutto il suo potere e la sua audacia non potranno impedire che l'inquisizione s'impadronisca di lui, e lanci su di te la scomunica. Non ti ho detto che la mia vendetta è dovuta a persone che ha della sue mani la vita di tuo figlio?

— Oh, pietà! — supplicò il vecchio.

— Pietà!.. Ne hai tu avuta per me? Hai tu usata misericordia ad un uomo, che sarebbe stato felice?

Vi fu un istante di solenne silenzio, durante il quale però non tacque l'odio sul volto agitato di don Cesare; non il dolore e la disperazione su quello di don Guillen.

— Hai inteso?! — Ti ripeto che io verrò tutti i giorni — ruppe quel silenzio per primo don Cesare.

Nessuna risposta diede il vegliardo.

— E giacchè lo hai voluto, quel ritratto sarà tutti i giorni scoperto ed illuminato, come ora, da quelle luci funeree. Dimmi non ti sembra che questa spada irrugginita starebbe a meraviglia sotto di quello?

Ciò dicendo don Cesare prese il martello ed un chiodo che Cristoforo aveva lasciato sul tavolo, e andò a conficcarlo nella parete, e vi sospese la spada.

— Ora addio, a domani. Abbi presente che se tu mi chiudessi la porta, s'aprirebbe per tuo figlio quella dell'inquisizione.

Egli uscì. Nell'anticamera s'incontrò con Cristoforo, il quale si gettò ai suoi piedi.

— Oh! signore, perdono per il mio padrone!... Voi avete molto sofferto, ma deh! lasciate ch'egli muoia in pace.

— Sei forse venuto per ricordarmi che la sua vita è un prestito, che io generosamente ti feci?

— Ebbene, uccidetemi; ma lasciate che la pazzia e le infermità compiano la vostra vendetta sul povero mio padrone!..

Don Cesare si liberò violentemente dal cameriere, e quando fu sulla soglia si volse dicendo:

— A domani.

Cristoforo lo vide partire; poi si diresse al gabinetto del suo padrone. Trovò donna Isabella al suo fianco.

(Continua)

Per le scarpe.

Roma, 18. — La «Tribuna» reca: Si assicura che prossimamente saranno attuati provvedimenti per l'eccessivo costo delle calzature e che sarà posto il divieto alla vendita di calzature di lusso. Il consumo delle relative materie prime necessarie per alcuni tipi di calzature è in aperto contrasto con le disponibilità attuali di queste.

I provvedimenti saranno attuati in modo da favorire l'industria nazionale. In par tempo si stanno studiando provvedimenti per assicurare le materie prime necessarie alle calzature acquistando grosse partite di cuoio all'estero.

I corredi antiparassitari a Udine. Anche a Udine sono posti in vendita per opera del Comitato «*Pro Corredo del Soldato*» i corredi *antiparassitari* tanto favorevolmente noti fra gli ufficiali e soldati operanti alla fronte.

Sono apparecchi semplicissimi che adatti alla persona, hanno effetto intensamente insetticida.

Costano completi L. 180 l'uno e trovansi in vendita oltreché alla sede del Comitato (palazzo Bartolini II piano) anche nei negozi del co. G. de Puppi in Mercatovecchio, e Petrozzi in via Cavour.

Il cambio per oggi è di 131.18.

La disgrazia di un fattorino. Il fattorino telegrafico Ugo Codarini d'anni sedici abitante in via Codroipo 8, ricorse alle cure dell'Ospedale. Passando fuori porta Pracchiuso, accanto ad un mulo, si ebbe un calcio ad una coscia.

Guarirà in dieci giorni.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Un grande manifesto a due colori annuncia per oggi la prima di un lavoro eccezionalmente interessante «La contessa Arsenia» della casa Pasquali che ha fatto una serie di esauriti a Roma e a Napoli per nominare due delle molte città nelle quali trionfalmente la pellicola è stata proiettata, che chiamerà qui pure grande folla, perchè è protagonista un'interessante figura di donna e di artista, ormai la beniamina del pubblico: Diana Karenne. Meglio non può quindi essere annunciata questa film edita da una delle nostre case più serie, la Pasquali e recitata nella figura principale da una delle artiste più ammirate.

La prossima settimana una tragica film: Alcova muta.

TEATRO SOCIALE

Nuove cine

Il «Sociale» questa sera offre al pubblico uno spettacolo veramente eccezionale, di grande attrazione.

La *Sepolta viva*, infatti è un dramma dalle scene emozionanti, che appassionano e fanno fremere per la grandiosità tragica dell'intreccio, di cui sono interpreti i migliori artisti. Il soggetto è tratto dal popolarissimo romanzo di Carolina Invernizio ed è diviso in cinque parti.

Il successo quindi sarà grandioso e il pubblico accorrerà in folla.

Friulano processato alle Assisi di Venezia

Una tempesta di gelosia conclusa in un delitto: il primo Giugno scorso Romeo Mander d'anni 31 nato a Lestans (Udine) improvvisamente entrava nella sala del prof. Velo all'Ospedale Civ. di Venezia e vibrava due colpi di coltello alla propria moglie, degente in un letto per malattia uterina, Olga Jegg di anni 30 nata ad Albona (Pisino) madre di 4 bambini. La donna versò in pericolo di vita, ma per sapienti cure dopo trentadue giorni era guarita.

Il Mander venne arrestato lo stesso giorno e ieri mattina è comparso innanzi ai giurati per essere giudicato di mandato uxoricidio e porto d'arma.

Difensore del Mander è l'avv. Giovanni Zironda.

L'imputato, tipo pallido, magro, già riformato dal servizio militare per malattia di petto è assai commosso, piange.

Tanto lui che la moglie ebbero esistenza piuttosto ricca di alti e bassi; ella era stata violentata ancora ad otto anni; amoreggiava con lui fin da ragazzina, all'insaputa della famiglia, e una sera, a Trieste, incontrata da un fratello mentre era con lui a passeggio, non osò più tornare a casa e passò da allora ad abitare con lui. Scoppiata la guerra italo austriaca, il Mander (che trattanto aveva piantato famiglia) si rifugiò a Venezia, donde poi, lasciatavi la moglie, passò per ragioni di lavoro, a Milano.

Là seppe che la condotta di sua moglie dava luogo a molti commenti nella «calle»; venne a Venezia, trovò la moglie all'ospitale, ammalata e trovò in casa le prove della colpa. E venne il delitto.

Assolto

Ieri alle 3 il presidente fa sgombrare l'aula per il verdetto; alle 3 e mezza il cancelliere legge il responso dei giurati col quale il Mander è dichiarato autore materiale del ferimento della moglie colla discriminante della totale infermità di mente; è assolto dal porto d'arma insidiosa per mancanza di volontà.

Il Presidente dichiara assolto l'imputato e ne ordina l'immediata scarcerazione; il pubblico scoppia in applausi; l'imputato, piangente, si profonde in ringraziamenti ed in inchini ai giurati ed alla Corte.

Altre occupazioni nell'Albania.

ALBANIA. — Il giorno 16, un nostro riparto di cavalleria occupò le località di Salesi e Arra, a nord-est di Grmini in vicinanza della strada Ljaskoviki-Korica.

ULTIMA ORA

Azioni di dettaglie sul fronte orientale.

I comunicati russo e tedeschi non segnalano oggi grandi azioni, piccole incursioni, mine esplose, con alterna vicenda.

Nei Carpazi boscosi — dicono i russi — i tedeschi hanno lanciato fino a 200 proiettili ed hanno diretto una offensiva su una collina a dieci verste a sud del monte Tuell, ma sono stati respinti. A sud-ovest di Praiea i romeni hanno circondato una collina occupata dal nemico, catturando molti prigionieri ed impadronendosi di 4 mitragliatrici.

I comunicati austro nulla dicono di interessante.

Le proteste tedesche contro l'impiego di truppe di colore hanno l'effetto opposto.

PARIGI 19. — (Camera dei deputati), si discute la mozione Diagne che protesta altamente contro la pretesa tedesca di volere escludere le truppe di colore dai campi di battaglia ove sono in giuoco le sorti della civiltà e della libertà del mondo.

Leygues, presidente della commissione per gli affari esteri, a nome della commissione stessa saluta le truppe di colore che combattono a fianco dei soldati metropolitani per la libertà ed il diritto.

La gloria che essi conquistarono è pura da ogni macchia; la distinzione di razze che vuol stabilire la Germania, non è che una ipocrisia. Ciò che è incompatibile con l'umanità sono i metodi di distruzione sistematica che gli eserciti tedeschi usano l'assassinio delle donne e dei fanciulli, le deportazioni, i massacri in Armenia.

La Francia non dimenticherà mai il magnifico slancio con cui intorno ad essa si sono unite le colonie, alle quali faremo largo posto nel nostro focolare. Leygues rivolge il saluto delle colonie francesi nonchè a tutti i soldati l'espressione della riconoscenza della Francia. (*Unanimi applausi.*)

Dyagne, ricordando la soppressione della schiavitù, giustifica la protesta che i deputati coloniali hanno tenuto a fare, non per la Francia, ma per l'estero e per i neutri, affinchè si sappia che tutti i figli della Francia, senza distinzione di colore che sono sorti per salvare con essa tutto il genere umano. (*Vivi applausi*).

Il ministro Viviani, a nome del governo, si associa alle nobili parole pronunciate. — La Francia, soggiunse, vote a tutti i suoi cittadini la libertà, e perciò il giorno in cui fu minacciata l'esercito dei suoi figli si avanzò per difenderla, poichè essi volevano difendere la libera proclamata cento anni or sono. Tutti insieme, abitanti delle colonie e della Francia metropolitana andremo cogli alleati fino alla fine, vale a dire fino al giorno in cui l'Europa sarà ricostruita sul diritto e che avremo ottenuto con la forza le riparazioni del diritto stesso. (*Unanimi applausi*).

La mozione Diagne è poscia approvata all'unanimità. (Stef).

La necrologia per La Patria del Friuli e La Sera

come per ogni altro giornale si ricevono presso la

Unione Pubblicità Italiana

Udine - Via Manin 8

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali.

La necrologia dei giornali hanno ormai sostituito definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa perchè risparmiano un lavoro penoso quale è quello di rammentare e scrivere gli indirizzi di amici e conoscenti e tolgono il pericolo di spiacevoli involontarie omissioni così frequenti in queste dolorose circostanze.

Una nuova opera di Puccini all'"Opera,, di Montecarlo

Sempre, nei secoli, la musica ha servito a sollevare le miserie, così come servì ad educare e migliorare i costumi. Essa sola quindi ha il dono e, forse, il diritto di commuoverci e di aiutarci a soccorrere coloro che la guerra ha più duramente colpiti. Ed è per essa che l'opera d'arte si unisce con l'opera della carità, in una comunione tale che tutte le migliori iniziative le devono il loro successo, le sono debitrici del bene che hanno potuto fare.

Basterebbe ricordare, a conferma di ciò, quello che è stato fatto in questi ultimi due anni per la Croce Rossa e per tutte le altre iniziative sorte qua e là per i bisogni della guerra! E ben ha fatto quindi la Società dei Bagni del Principato di Monaco a chiamare la musica a collaborare seco all'iniziativa benefica, nella quale già tanto si era distinto negli anni passati. Così come nel 1915 e nel 1916 anche nel prossimo inverno tutte le rappresentazioni saranno organizzate a beneficio delle opere dell'assistenza patriottica; questa è stata la nobilissima decisione del Principe di Monaco e della Società dei Bagni di mare. La decisione merita tutto il plauso, anche perchè è risaputo che mantenendo la stagione a quell'altezza che ha reso celebre in tutto il mondo questo teatro, gli organizzatori intendono e vogliono concorrere alla ripresa di quella attività economica alla quale sono i nostri sforzi ed i nostri pensieri, essi conservano al litorale francese il prestigio e l'attrattiva che ne fa un centro senza uguali e per il quale sarà possibile far rientrare in patria tutte le nostre ricchezze emigrate al di là del mare, ricchezze che la più semplice delle logiche consiglia a non far ritornare attraverso le rive nemiche.

La «Creation» dell'ultima stagione fu «Madame Sans Gene» della quale erano ancor vivi i ricordi del successo riportato all'Opera Comique di Parigi, e la scuola russa si affermò in quella stagione colle indimenticabili rappresentazioni del «Demon», dell'«Oneguine» e della «Vita per lo Czar».

Per quest'anno il sig. Roul Gunsbourg si è accaparrato un'opera assolutamente inedita del maestro Puccini, il cui titolo sarà fatto conoscere fra non molto.

Puccini ha riservato all'Opera di Montecarlo la prima rappresentazione della sua nuova opera ed ha rinunciato a tutti i non indifferenti vantaggi che se ne poteva ripromettere, unicamente perchè tutto l'incasso delle rappresentazioni del suo lavoro, come di tutti gli altri che si rappresenteranno quest'anno su quelle scene servirà a portare qualche conforto ai feriti ed ai prigionieri di guerra degli alleati. Plaudiamo quindi a questo gesto ed a questo nell'esempio della buona scuola, la scuola latina.

Per assicurare poi l'Opera di Puccini interpretazione voluta dal Maestro stesso, il signor Gunsbourg ha dovuto scritturare i principali artisti dell'Opera di New York e di Chicago, i quali lasceranno l'America in piena stagione.

Essi verranno a Monaco accompagnati da un vero stato maggiore di critici americani che telegraferanno poi alla folla di Wilson e di Hughes il risultato di questa interessantissima «premiere», la premièra del vecchio mondo che canta guerreggiando.

Ma Gunsbourg, non contento di rivelarci l'opera di un maestro moderno è andato a cercare anche l'opera vecchia, la vecchia novità del sempre giovane Rameau. Un'opera buffa, di una buffoneria misurata, che ci riporta ai tempi in cui le navi da guerra avevano le vele ed i soldati le corazze ed il cui soggetto è una satiria alla maniera di «La Fontaine». L'autore di un'opera tanto adorabile «il ramo d'olivo dell'amore e dell'amicizia» sarà l'assente acclamato della ripresa memorabile.

Vi saranno inoltre: uno dei capolavori di Saint Saens, Enrico VIII, Ernani di Verdi — che non si rappresenta più da mezzo secolo, Traviata ed Aida dello stesso, l'ardente Cleopatra di Massenet, la tenera Boheme di Puccini, un'opera di Chamyl, Temyre, adattata, alla scena da Maurizio Boukai per l'arte di Madame Kousnetzeff, il Conte Noel di Fabre e Leroux ed il «Barbiere di Siviglia di Rossini. Tale nelle sue grandi linee il programma di Montecarlo un «tour de la force» che M. Gunsbourg realizzerà da febbraio al marzo prossimo.

E gli interpreti? Va sans dire: i migliori, i principali artisti dell'arte lirica mondiale: La Raisa che sarà la protagonista della nuova opera di Puccini, la Signora Kousnetzoff, la grande cantante russa, la signorina Heida, la Signorina Zonghi, che tanto si distinse al Dal Verme di Milano, di cui è una delle più apprezzate prime donne, la Signorina De Hidalgo, il cui nome è congiunto alle rappresentazioni date per iniziativa dell'Opera di Montecarlo all'Opera di Parigi a beneficio dell'aviazione francese, la signorina Zappil, le Signore J. Rojar, Baliac, Tuecier, Domougeot, Vaty, Morella Scapini, completano l'insieme delle artiste che otterranno i loro successi sempre meritati e sempre apprezzati.

Circa gli artisti ricorderemo il grande baritono italiano Battistini, tenori Oritici e Georgeegieki, il tenore Inchausti «spagnolo» e gli artisti così cari al pubblico: Maguenat, Journet, Pini Corsi, Giorgio Petit e Chaliapin, pei quali non occorrono speciali presentazioni.

Se si aggiunge poi che i direttore saranno Leon John e M. G. Lauwernne e che il maestro decor. Visconti si riserva delle sorprese di nuovi secreti di luce, tutto fuoco e tutto fiamme, noi avremo dato appena qualche idea di quello che sarà la prossima stagione di Montecarlo nel 1917.

gerente responsabile Domenico Del Bianco

Ringraziamento

L'avv. Gino Zagato, le famiglie Rinaldi, Antonini, Del Negro e i parenti, gratissimi ringraziano i signori *prof. Dall'Acqua e Pennato* per le affettuose cure prodigate al loro Caro

Dott. Giovanni Rinaldi

Porgono vive grazie alle Autorità ed a quanti parteciparono alle esequie e presero parte al loro dolore.

Udine, 19 Gennaio 1917.

Comunicato

Col giorno 31 gennaio 1917 la ditta Castellani Luca e Figlio, di Venzone, cessa dal commercio. La nuova ditta Castellani Giacomo di Luca eserciterà il commercio dei cereali e farine; e sotto la ditta Castellani Luca di Luca verrà continuato il commercio dei coloniali.

Venzone, 17 gennaio 1917.

Le ultime chiamate alle armi hanno ridotto notevolmente il personale nelle aziende pubbliche e private nei negozi e nelle officine: la ricerca di personale è quindi ora vivissima.

Il mezzo più sollecito ed efficace per trovare il personale di cui si ha bisogno è quello di servirsi della nostra efficacissima Piccola Pubblicità.